



## PROGETTO “CORPUS DEI BOLLI SU VETRO”

*ATTIVITÀ DEL TIROCINIO FORMATIVO  
NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA  
“500 GIOVANI PER LA CULTURA - LE ECCELLENZE”*



**TIROCINANTE: GIULIA GIOVANETTI**  
**TUTOR ICCD: MARIA LETIZIA MANCINELLI**

**SETTEMBRE 2015-GIUGNO 2016**  
(completamento attività per la pubblicazione dei dati nel corso del 2017)

## Progetto *Corpus dei bolli su vetro*

### INDICE

1. <i>Premessa</i>	p. 3
2. <i>Attività del progetto</i>	p. 4
3. <i>Linee guida per lo svolgimento delle attività</i>	p. 7
3.1 <i>Indicazioni applicative per la scheda RA 3.00</i>	p. 7
3.2 <i>Indicazioni applicative per l'Authority file AUT 4.00</i>	p. 13
3.3 <i>Indicazioni applicative per l'Authority file BIB 4.00</i>	p. 18
3.4. <i>Aggiornamenti e integrazioni per gli strumenti terminologici</i>	p. 23
4. <i>Crediti</i>	p. 26
5. <i>Bibliografia essenziale e documenti di riferimento</i>	p. 26

## **Premessa**

Nel 2015, su proposta del Comitato nazionale italiano dell'*Association Internationale pour l'Histoire du Verre* - AIHV ([www.storiadelvetro.it](http://www.storiadelvetro.it)), l'ICCD ha avviato il progetto *Corpus dei bolli su vetro*<sup>1</sup>.

Il progetto, che interessa tutta l'Italia, prevede la costituzione di una raccolta sistematica e ragionata di materiali vitrei bollati del mondo antico, realizzata mediante attività di selezione e catalogazione, con l'eventuale aggiornamento di schede prodotte in passato.

Una parte della produzione vetraria di età imperiale romana è caratterizzata dalla presenza di bolli epigrafici e/o con raffigurazioni di vario tipo. I contenitori venivano soffiati con l'ausilio di una matrice che permetteva la realizzazione del bollo, oppure erano soffiati liberamente e il bollo veniva impresso con un punzone. Si tratta prevalentemente di contenitori di forma chiusa (balsamari e bottiglie) destinati al trasporto di derrate o di sostanze aromatiche e medicinali, prodotti in serie; in questi casi è molto probabile che il bollo si riferisca al produttore del contenuto, forse in associazione con le officine vetrarie che realizzavano il contenitore<sup>2</sup>. In altri casi il vasellame vitreo, da mensa, presenta particolare valore artistico e il bollo costituisce invece la firma del responsabile dell'officina che ha realizzato l'oggetto vitreo, una firma autoriale.

L'obiettivo del progetto è quello di costituire un *Corpus* digitale organico sulla base del quale elaborare carte di distribuzione tematiche incentrate sui luoghi di produzione, diffusione e consumo, alle quali possono essere affiancati "percorsi del vetro".

Le attività, coordinate dal Comitato nazionale italiano AIHV per i contenuti scientifici e dall'ICCD per quanto attiene l'applicazione delle normative catalografiche, vengono svolte in collaborazione con gli uffici del MIBACT di volta in volta coinvolti. Il lavoro ha preso avvio dalla regione Lazio in occasione di un tirocinio nell'ambito del programma "500 giovani per la cultura - Le Eccellenze", e sta proseguendo con una sperimentazione che interessa i materiali editi provenienti dai territori di Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte.

Per l'acquisizione, la revisione e la gestione dei dati viene utilizzato il Sistema Informativo Generale del Catalogo - SIGECweb e per la fruizione pubblica la piattaforma [www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it).

Inoltre, i dati prodotti, organizzati in set tematici, verranno diffusi anche in formato aperto (Open Data) sull'apposita piattaforma gestita dall'ICCD (<http://www.catalogo.beniculturali.it/opendata>).

In particolare, nell'ambito del programma formativo promosso dal MIBACT "500 giovani per la cultura - Le Eccellenze", si è deciso di finalizzare il tirocinio assegnato a Giulia Giovanetti e ospitato presso l'ICCD<sup>3</sup> alla predisposizione di una serie di dati e strumenti propedeutici per il progetto nazionale, prevedendo la redazione di un nucleo di schede di catalogo di materiali rappresentativi dell'ambito romano, oltre alle relative schede Authority e alle conseguenti riflessioni di carattere applicativo e scientifico.

L'attività è stata condotta con la supervisione scientifica della Professoressa Lucia Sagui (Università di Roma *La Sapienza*), esperta dei materiali di ambito romano, a supporto del ruolo dell'AIHV.

---

<sup>1</sup> Si rimanda al volume *Per un corpus dei bolli su vetro in Italia*, Atti XIV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro, Trento 16-17 ottobre 2010, a cura di Maria Grazia Diani, Luciana Mandruzzato, Cremona, Comitato Nazionale Italiano Association Internationale pour l'Histoire du Verre, 2013, che rappresenta l'esito di un convegno dedicato ad individuare criteri e modalità per la creazione di un *corpus* dei bolli vitrei in Italia.

<sup>2</sup> Per le problematiche interpretative connesse alle produzioni vitree con bolli si rimanda al contributo di Taborelli Luigi, *Conteneurs, contenus et marques: problématique et essai d'interprétation*, in *Corpus des signatures et marques sur verres antiques*, 1. *La France, Aix-en-Provence-Lyon*, sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2006, pp. 9-15, con bibliografia.

<sup>3</sup> La tirocinante, dottore di ricerca in Archeologia Classica presso l'Università di Roma *La Sapienza*, è socia dell'AIHV.

Per quanto riguarda il Piemonte, la base di partenza è costituita dalla schedatura dei materiali editi nel volume *Per un corpus dei bolli su vetro in Italia* (cfr. nota 1). Per il Friuli Venezia Giulia e la Lombardia ci si basa sul materiale edito nei volumi del *Corpus*<sup>4</sup> con l'integrazione di quanto successivamente pubblicato, sia in relazione a rinvenimenti recenti che a materiale di collezione museale<sup>5</sup>.

## 2. Attività del progetto

Le attività previste dal progetto hanno riguardato la redazione ex novo di schede RA - *Reperti archeologici*, versione 3.00, la revisione di schede RA prodotte in passato e la redazione delle relative schede Authority.

Si è scelto di partire con materiale laziale inserendo un primo nucleo di oggetti vitrei bollati della collezione del Museo Nazionale Romano, già edito e molto rappresentativo dei contesti romani e del Lazio, ma non solo. La base di partenza è rappresentata dal contributo fondamentale di M. Sternini, G. Agricoli, C. Mazzei<sup>6</sup>. Successivamente è stato aggiunto un piccolo nucleo di esemplari diversi per provenienza e tipo di documentazione in modo da affrontare varie casistiche. Si tratta, infatti, sia di vetri editi, provenienti da una necropoli romana, sia di vetri inediti, come nel caso di un esemplare proveniente dagli sterri per la costruzione dei muraglioni del Tevere.

Il lavoro ha preso avvio dalla raccolta della documentazione edita, con l'acquisizione della documentazione grafica e la prima attività di schedatura; in questa fase sono state impostate sia le schede RA che gli Authority file collegati, acquisendo i dati su basi bibliografiche (settembre-dicembre 2015). Questa prima fase del tirocinio, che ha permesso di sperimentare le attività di catalogazione per il *Corpus dei Bolli su vetro* con il sistema SIGECweb e di impostare il lavoro, è stata seguita presso l'ICCD da Lucia Sagù.

Nella seconda fase del tirocinio (gennaio-giugno 2016) i dati sono stati verificati e completati attraverso la revisione autoptica del materiale vitreo bollato presso il Museo Nazionale Romano effettuata da Giulia Giovanetti<sup>7</sup>; il riesame del materiale ha permesso di acquisire nuovi dati e di completare in alcuni casi la documentazione nota. In questa fase sono stati inoltre recuperati i codici univoci nazionali (NCT) e le eventuali schede pregresse. La revisione del materiale e della documentazione di archivio è stata completata dalla organizzazione di una campagna fotografica specifica per il tirocinio. Si ringraziano in modo particolare per aver reso possibile la realizzazione del

---

<sup>4</sup> Per il Friuli Venezia Giulia si rimanda in particolare ai volumi dedicati al vasellame da mensa e ai contenitori per sostanze aromatiche: Mandruzzato Luciana - Marcante Alessandra, *Vetri Antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Il vasellame da mensa*, Corpus delle Collezioni del Vetro in Friuli Venezia Giulia, 2, Trieste, 2005 e Mandruzzato Luciana - Marcante Alessandra, *Vetri Antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Balsamari, olle e pissidi*, Corpus delle Collezioni del Vetro in Friuli Venezia Giulia, 3, Trieste, 2007. Per la Lombardia si rimanda ai volumi del *Corpus* delle collezioni del vetro in Lombardia: Facchini Giuliana Maria - Manzia Maria Giovanna - Messiga Bruno - Minini Martina - Negri Elisabetta - Pisano Angela - Riccardi Maria Pia - Volonté Marina, *Corpus delle collezioni del vetro in Lombardia*, 1, Cremona e Provincia, e Maccabruni Claudia - Diani Maria Grazia, con la collaborazione di Rebajoli Francesca, *Corpus delle collezioni del vetro in Lombardia*, vol. 2. Tomo 1, Pavia. *L'età antica*; si rimanda inoltre a quanto pubblicato nel citato volume *Per un corpus dei bolli su vetro in Italia*.

<sup>5</sup> Si veda ad esempio Mandruzzato Luciana, *Bottiglie di vetro con marchio da recenti scavi ad Aquileia e Trieste*, in *Intorno all'Adriatico*, Atti XIII Giornate di Studio sul Vetro (Trieste-Piran, 30-31 maggio 2009), in Quaderni Friulani di Archeologia, n. XIX (2009) [2010], pp. 159-163.

<sup>6</sup> Sternini Mara - Agricoli Giuliana - Mazzei Claudia, *Unguentari in vetro con bollo nelle collezioni del Museo Nazionale Romano*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena*, n. 18 (1997), pp. 55-100.

<sup>7</sup> Il progetto si è posto in continuità con l'attività di catalogazione del materiale vitreo del Museo Nazionale Romano portata avanti da Giulia Giovanetti negli ultimi anni.

Progetto la Direttrice di Palazzo Altemps Alessandra Capodiferro, la Direttrice di Palazzo Massimo Rita Paris, Luciano Mandato e Miria Roghi.

Le varie fasi del tirocinio sono state portate avanti sotto la guida di Maria Letizia Mancinelli (*tutor* ICCD).

Sono state redatte **81** schede RA. Il primo lotto di schede riguarda:

**38** bottiglie, cd. mercuriali (Isings 84), della collezione del Museo Nazionale Romano, edite (22 dalla Collezione Gorga, le restanti con varie provenienze; una delle quali, 17/ICCDG Giovanetti, non identificata con certezza);

**1** bottiglia precedentemente pubblicata come mercuriale ma identificata, grazie alla revisione effettuata per il tirocinio, come Isings 50 della collezione del Museo Nazionale Romano (38/ICCDG Giovanetti, dalla Collezione Gorga);

**35** balsamari (Isings 82) della collezione del Museo Nazionale Romano, editi (20 dalla Collezione Gorga, i restanti con varie provenienze; 17 dei quali non revisionati);

**1** balsamario Isings 28B = De Tommaso 46 con bollo quasi illeggibile ma che è stato schedato sulla base della documentazione edita in passato della collezione del Museo Nazionale Romano (52/ICCDG Giovanetti, dalla Collezione Gorga);

**1** balsamario Goethert-Polaschek 74 = De Tommaso 50 con bollo molto poco leggibile della collezione del Museo Nazionale Romano (69/ICCDG Giovanetti, dalla Collezione Gorga);

**1** balsamario De Tommaso 45 della collezione del Museo Nazionale Romano (76/ICCDG Giovanetti, dalla Collezione Gorga);

**2** anse di *skyphoi* (Isings 39) con firma di Artas dal Tevere della collezione del Museo Nazionale Romano (una delle quali, 81/ICCDG Giovanetti, inedita);

**2** esemplari provenienti da necropoli del suburbio di Roma (un balsamario Isings 82 e una bottiglia mercuriale Isings 84), editi (Roma, Osteria del Curato).

<b>Codice AIHV (ACC)</b>	<b>Codice tirocinio (ACC)</b>	<b>Definizione (OGTD)</b>	<b>Tipo (OGTT)</b>
[AIHV] I RM ME1	01/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME2	02/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME3	03/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME4	04/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME5	05/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME6	06/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME7	07/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME8	08/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME9	09/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME10	10/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME11	11/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME12	12/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME13	13/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME14	14/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME15	15/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME16	16/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME17	17/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME18	18/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME19	19/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME20	20/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME21	21/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME22	22/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME23	23/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME24	24/ICCDG Giovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84

[AIHV] I RM ME25	25/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME26	26/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME27	27/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME28	28/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME29	29/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME30	30/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME31	31/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME32	32/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME33	33/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME34	34/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME35	35/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME36	36/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM ME37	37/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM BQ38	38/ICCDGiovanetti	bottiglia/ corpo a sezione quadrata	Isings 50
[AIHV] I RM ME39	39/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM BA40	40/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA41	41/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA42	42/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA43	43/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA44	44/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA45	45/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA46	46/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA47	47/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA48	48/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA49	49/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA50	50/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA51	51/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA52	52/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 28 B <sup>8</sup>
[AIHV] I RM BA53	53/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA54	54/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA55	55/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA56	56/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA57	57/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA58	58/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA59	59/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA60	60/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA61	61/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA62	62/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA63	63/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 28/82
[AIHV] I RM BA64	64/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA65	65/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA66	66/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA67	67/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA68	68/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA69	69/ICCDGiovanetti	balsamario	Goethert-Polaschek 74
[AIHV] I RM BA70	70/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA71	71/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA72	72/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA73	73/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82
[AIHV] I RM BA74	74/ICCDGiovanetti	balsamario	Isings 82

<sup>8</sup>Il bollo è praticamente illeggibile ma è stato incluso nel *Corpus* sulla base della lettura proposta in STERNINI - AGRICOLI - MAZZEI 1997, p. 81.

[AIHV] I RM BA75	75/ICCDGiovanetti	balsamaro	Isings 82
[AIHV] I RM BA76	76/ICCDGiovanetti	balsamaro	De Tommaso 45
[AIHV] I RM BA77	77/ICCDGiovanetti	balsamaro	Isings 82
[AIHV] I RM BA78	78/ICCDGiovanetti	balsamaro	Isings 82
[AIHV] I RM ME79	79/ICCDGiovanetti	bottiglia/ mercuriale	Isings 84
[AIHV] I RM SK80	80/ICCDGiovanetti	<i>skyphos</i>	Isings 39
[AIHV] I RM SK81	81/ICCDGiovanetti	<i>skyphos</i>	Isings 39

Degli 81 oggetti vitrei bollati schedati (v. *supra*) 55 erano già dotati di Numero di Catalogo Generale: per essi è stata perciò creata una campagna di digitalizzazione; 26 oggetti, solo in due casi dotati di Numero di Inventario, ne erano invece privi: per essi è stata perciò creata una campagna di nuova catalogazione. Diciotto esemplari noti da bibliografia non sono stati al momento reperiti e le relative schede di catalogo, non provviste di documentazione fotografica, si basano quindi sui dati editi e su quelli raccolti in archivio. Per tutti gli altri oggetti la schedatura si basa sull'esame autoptico.

Questo primo nucleo di schede RA è corredato dai relativi Authority AUT - *Archivio controllato dei nomi: persone e enti*, versione 4.00 (per la registrazione di entità autoriali singole e/o collettive) e BIB - *Bibliografia*, versione 4.00 (per i riferimenti bibliografici), per le quali si veda *infra*.

Per quanto riguarda gli strumenti terminologici, l'applicazione delle normative ICCD per i materiali selezionati ha consentito la verifica e l'integrazione dei vocabolari standard.

Nella fase finale le schede prodotte nell'ambito del tirocinio sono state trasferite ai rispettivi Enti competenti per tutela, nelle aree del SIGECweb che ricadono sotto la loro amministrazione.

Dalle attività svolte è scaturita una serie di considerazioni di carattere metodologico, che vengono espone nei paragrafi seguenti, utili sia per l'approccio scientifico alla particolare tipologia di manufatti (materiali vitrei con bolli) sia per l'applicazione delle normative catalografiche ICCD per la loro catalogazione.

### **3. Linee guida per lo svolgimento delle attività**

Le indicazioni applicative che seguono presuppongono la conoscenza delle normative ICCD e non intendono sostituirsi ad esse, bensì costituire un ausilio specifico nel caso di catalogazione di materiali archeologici vitrei con bolli.

#### **3.1. Indicazioni applicative per la scheda RA 3.00**

La redazione di schede RA durante il tirocinio, in particolare nella prima fase, è stata svolta come attività di sperimentazione coordinata dall'ICCD, con lo scopo di mettere a punto indicazioni specifiche per l'utilizzo della normativa per la descrizione e la documentazione di materiali vitrei con bolli.

Di seguito sono riportate le indicazioni applicative per l'utilizzo della normativa alla specificità del materiale vitreo bollato, che sono frutto non solo delle attività nell'ambito del tirocinio presso l'ICCD ma anche delle attività di sperimentazione da parte del Comitato italiano AIHV.

## **CD – CODICI**

### **LIR**

Considerando le finalità del lavoro, il livello di ricerca *consigliato* per le schede RA è quello di Catalogo (C). Nei casi in cui non siano disponibili dati per il livello di catalogo si punterà almeno al livello di precatalogo, al fine di acquisire una casistica la più ampia possibile.

## ESC

Nell'ambito del progetto è stato previsto che, previo accordo con gli Enti competenti coinvolti, l'Ente schedatore sarà il Comitato Italiano AIHV (codice ente assegnato dall'ICCD: AI224).

L'AIHV pertanto curerà sia la redazione di nuove schede (in campagne di nuova catalogazione) sia la revisione di schede pregresse (in campagne di digitalizzazione e di revisione).

## AC – ALTRI CODICI

### ACC

È stato definito un apposito codice per il progetto *Corpus dei bolli*, assegnato dall'AIHV, che dovrà essere sempre inserito nel campo ACC del tracciato della RA.

Tale codice è costruito secondo un sistema condiviso a livello sovranazionale ed ha lo scopo di individuare in modo univoco il bene all'interno del progetto *Corpus dei bolli*, facilitando la consultazione e le ricerche in banca dati. Il Codice ha anche una funzione di controllo e viene assegnato solo dopo la revisione da parte di AIHV dei contenuti scientifici delle schede.

Il codice è composto da: sigla dell'Associazione racchiusa fra parentesi quadre; sigla internazionale che individua lo Stato; sigla della provincia (nel caso dell'Italia) di localizzazione del bene al momento della schedatura AIHV; sigla della forma/ del tipo seguita da un numero progressivo (tale sigla è stata definita dal comitato italiano AIHV e formalizzata nel documento allegato *Forme Corpus bolli*, realizzato da Maria Grazia Diani e Luciana Mandruzzato, cfr. *infra* paragrafo 3.4). I diversi valori sono separati dal carattere “\_”.

Es.

ACC: [AIHV]\_I\_RM\_ME01

Poiché l'avvio del progetto è stato realizzato nell'ambito del tirocinio formativo del programma “500 giovani per la cultura - Le Eccellenze”, nella scheda RA è stato registrato nel campo ACC anche un codice progressivo che consente di ricondurre la scheda all'attività svolta dalla Dr. Giulia Giovanetti.

Es.:

ACC: 01/ICCDGiovanetti.

AC - ALTRI CODICI	
ACC - Altro codice bene	[AIHV]_I_RM_ME35
ACC - Altro codice bene	35/ICCDGiovanetti

## OG – OGGETTO

### OGTD/OGTT

Nella prima fase del progetto sono state schedate prevalentemente le forme e i tipi indicati di seguito (le definizioni sono già presenti nel thesaurus della RA):

#### **balsamario**

[nel codice AIHV, da inserire nel campo ACC (si veda *supra*), questa forma è individuata dalla sigla BA]

Es.:

OGTD: balsamario

OGTT: Isings 82 (si tratta del tipo finora prevalente)



### **bottiglia mercuriale**

[nel codice AIHV, da inserire nel campo ACC (si veda *supra*), questo tipo è individuato dalla sigla ME]

Es.:

OGTD: bottiglia/ mercuriale

OGTT: Isings 84

Per le forme (OGTD) e i tipi (OGTT) si rinvia al documento allegato *Forme Corpus bolli* (cfr. *infra* paragrafo 3.4).

### **CLS**

Per quanto riguarda la compilazione del campo CLS, è stata inserita sempre la sequenza:

STRUMENTI, UTENSILI E OGGETTI D'USO [livello 1 del vocabolario aperto collegato al campo]/  
CONTENITORI E RECIPIENTI [livello 2 del vocabolario]

Si valuterà, sulla base degli esiti del progetto, l'eventuale inserimento nel vocabolario CLS di un apposito livello per l'indicazione delle produzioni per il "VETRO" (così come è stato fatto per la classe "CERAMICA").

<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	bottiglia/ mercuriale
<b>OGTT - Tipologia</b>	Isings 84
<b>CLS - Categoria - classe e produzione</b>	STRUMENTI, UTENSILI E OGGETTI D'USO/ CONTENITORI E RECIPIENTI

### **AU – DEFINIZIONE CULTURALE**

#### **AUT**

#### **AUTS**

Per gli oggetti finora schedati che è stato possibile ricondurre a un'entità autoriale (*file Authority* AUT) individuata sulla base del bollo si è scelto il termine "officina" perché ritenuto il più rappresentativo della specificità della produzione vitrea; il termine è inoltre condiviso negli studi. Nel caso di bolli su forme chiuse realizzate in serie destinate al commercio di prodotti, nel termine deve essere naturalmente considerato anche il coinvolgimento dei produttori delle sostanze commercializzate nei contenitori vitrei.

#### **AUTR**

Si è valorizzato il campo con il termine già esistente nel vocabolario aperto "esecuzione", che si adatta alla specificità di un'officina vetraria. In riferimento a quanto già specificato nel campo appena descritto (AUTS), nel caso di bolli su forme chiuse realizzate in serie deve essere tenuto presente che in molti casi l'entità autoriale indicata nel bollo non deve essere identificata con l'officina vetraria che ha realizzato gli oggetti ma con il produttore del contenuto dei contenitori vitrei: in questi casi quindi il termine "esecuzione" deve essere inteso in senso esteso come riferimento a un controllo della produzione da parte dei produttori dei contenuti di bottiglie e balsamari, forse in associazione con le officine vetrarie.

## **AUTM**

Il campo, che presenta un'obbligatorietà di contesto, va valorizzato selezionando il termine "bollo" dal vocabolario chiuso.

Per i successivi sottocampi **AUTN**, **AUTA**, **AUTH** si rinvia alle indicazioni per la compilazione della scheda di Authority file AUT (si veda *infra*, paragrafo 3.2).

## **ATB**

### **ATBD**

Il campo deve essere valorizzato per definire l'ambito culturale della specifica attività dell'officina. Nell'attività di sperimentazione e di avvio del *Corpus* presso l'ICCD è stato utilizzato un termine storico-geografico, seguito da una precisazione cronologica (separati da virgola seguita da uno spazio).

Es.: ATBD: ambito romano, medio imperiale

Con la prosecuzione del progetto si prevede la predisposizione di un vocabolario di supporto alla compilazione del campo a cura del Comitato italiano AIHV. Si possono prevedere ambiti progressivamente più mirati, da un più generico "ambito romano" ad un più puntuale "ambito romano urbano" (ad es. per gli *skyphoi*), o "aquileiese" (ad es. per *Sentia Secunda*).

## **ATBM**

Per il campo *Motivazione dell'attribuzione* nel vocabolario ICCD è stato aggiunto, nell'ambito del tirocinio, il termine "analisi tipologica", perché in molti casi l'attribuzione dell'Autore a un determinato ambito culturale dipende dall'assegnazione dell'esemplare a un tipo specifico e alla sua cronologia e distribuzione.

<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	officina
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Officina con bollo raffigurante un'anfora
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	I-III
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	CV_A0008
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito romano, medio imperiale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi tipologica

## **MT – DATI TECNICI**

### **MTC**

Per il progetto *Corpus dei bolli su vetro* sono stati utilizzati i termini, già presenti nel vocabolario ICCD: "vetro/ soffiatura libera" e "vetro/ soffiatura a stampo".

Per quanto riguarda la specifica tecnica di realizzazione del bollo nel campo STMD è stato inserito, in associazione con MTC "vetro/ soffiatura libera", l'eventuale utilizzo di un punzone, quando il bollo è cavo.

La tecnica di realizzazione dell'iscrizione, nel caso specifico dei bolli su vetro, va invece indicata nel relativo campo ISRS selezionando tra i termini "a matrice" o "a impressione, a punzone" (si veda *infra*, paragrafo 3.4, per gli aggiornamenti dei vocabolari proposti nell'ambito del tirocinio).

## **DA - DATI ANALITICI**

### **DES**

### **DESO**

Ogni esemplare, qualora lo stato di conservazione lo renda possibile, è stato attribuito alle forme e ai tipi noti nell'ambito degli studi sul vetro antico (si rimanda al documento allegato *Forme Corpus bolli*), con la menzione di eventuali specifiche (per le quali si rimanda anche alla colonna sottotipo del documento citato, cfr. *infra*, paragrafo 3.4). La descrizione, il più sintetica possibile dal momento che si è già fatto riferimento al tipo specifico, procede dall'alto verso il basso (orlo, collo, corpo, fondo) e si deve concentrare su eventuali peculiarità. Nel campo devono sempre essere inclusi ulteriori elementi descrittivi del vetro: colore (decolorato intenzionalmente/ colorato intenzionalmente/ "naturale"), presenza di bolle e/o filamenti, impurità, ecc. Per il materiale schedato nell'ambito dell'avvio del progetto presso ICCD, quando è stato possibile effettuare l'esame autoptico, sono sempre stati descritti i colori.

Dopo la descrizione della forma si è segnalata la presenza del bollo (con o senza iscrizione, specificando se destrorsa o sinistrorsa, se a rilievo, se poco leggibile, mutilo o frammentario), i cui dati di dettaglio sono registrati nei successivi campi ISR e STM.

### **ISR**

Si raccomanda di compilare il campo strutturato in presenza di bolli con iscrizione.

### **ISRC**

Per il materiale finora schedato è stato selezionato dal vocabolario il termine "commerciale" (ritenuto il più adatto, tra quelli presenti nel vocabolario predisposto da ICCD, alla specificità dei bolli vitrei della media età imperiale presi in esame). Per i bolli sulle anse di *skyphoi* della prima età imperiale è stato invece selezionato il termine "firma".

### **ISRS**

Va registrata, selezionandola dal vocabolario, la tecnica di realizzazione dell'iscrizione, nel caso specifico dei bolli su vetro scegliendo tra i termini "a matrice" o "a impressione, a punzone" (quest'ultimo termine è stato aggiunto nel corso del tirocinio ICCD; cfr. *supra* campo MTC e *infra*, paragrafo 3.4).

### **ISRP**

Nel campo vanno indicate la posizione dell'iscrizione rispetto al contenitore in vetro, seguita dalla posizione specifica rispetto al bollo (se è presente anche un marchio o un contrassegno) e le caratteristiche particolari che riguardano la disposizione delle lettere (ess.: fondo, su due righe sopra e sotto al motivo; fondo, gruppi di tre lettere negli angoli; fondo, attorno al motivo, circolare).

### **ISRI<sup>9</sup>**

---

<sup>9</sup> Si riportano le norme di compilazione della RA - REPERTI ARCHEOLOGICI VERSIONE 3.00 in riferimento al campo ISRI - Trascrizione: "Trascrivere il testo dell'iscrizione, utilizzando scioglimenti e integrazioni scientificamente accettati. In particolare, si rispetteranno iniziali puntate, abbreviazioni, segni di interpunzione, numeri cardinali e ordinali, segni matematici e, per quanto possibile, altri simboli non alfabetici. Qualora il testo sia organizzato in più righe, nella trascrizione dividerle con una barra, preceduta e seguita da uno spazio. Errori tipografici o grammaticali si faranno seguire dalla parola 'sic' in parentesi quadre: '[sic]'. Eventuali parti dell'iscrizione incomprensibili, o illeggibili, saranno segnalate con i caratteri '[...]'. Le iscrizioni in alfabeti diversi da quello latino, se riportate, dovranno essere traslitterate".

Le lettere sono state trascritte sempre in carattere maiuscolo da sinistra a destra; se le lettere sono disposte nei quattro angoli si procede dall'angolo superiore sinistro al superiore destro, all'inferiore sinistro e all'inferiore destro.

Per separare le righe è stato utilizzato il segno “ / ” preceduto e seguito da uno spazio, secondo la convenzione consueta in ambito epigrafico (es.: FIRM / HILAR / ETYLAE); il segno / è stato utilizzato anche per separare lettere che si trovano al di sotto di altre lettere disposte in circolo (es.: CAP NUM D / A C).

Nel caso di lettere disposte nei quattro angoli del bollo epigrafico, siccome il sistema non permette di andare a capo le lettere sono state separate da spazi, senza segno di a capo / (es.: M A C N).

I segni di separazione tra lettere sono indicati da un punto.

Per l'integrazione di lettere, effettuata sulla base di confronti con bolli interamente conservati, si sono utilizzate le parentesi quadre (es.: M [A] C N).

Le lettere incerte sono segnalate dalla presenza di un punto al di sotto (es.: M [A] C Ṇ). Una lettera è stata indicata come incerta non solo nei casi nei quali non si sappia realmente che lettera sia, ma anche in quei casi nei quali la lettera conservata in modo frammentario e quindi incerta può essere plausibilmente ricostruita grazie al confronto con altri bolli, in modo da essere il più oggettivi possibile. Per le lettere incerte sarebbe necessario un *font* interamente compatibile con il sistema: l'utile *font* epigrafico Cardo<sup>10</sup> non risulta al momento compatibile con lo standard UTF8 applicato nel sistema SIGEC<sup>11</sup>. Non è stato possibile quindi segnalare nella trascrizione le lettere incerte C, G, Q, F, P, che sono state trascritte secondo la probabile lettura mentre la lettura incerta è specificata in NSC. Nel campo NSC sono state inserite tutte le eventuali altre osservazioni sull'iscrizione.

## STM

Nello specifico progetto *Corpus dei bolli su vetro* il campo STM va sempre valorizzato, integrandolo con i dati registrati in ISR qualora sia presente sul bollo un'iscrizione.

Il campo è ripetitivo e, nei casi nei quali su un oggetto siano presenti più bolli, per ogni elemento individuato va inserita un'occorrenza; nel caso di un elemento identico presente più volte sul bene, sarà possibile compilare una sola occorrenza del campo, specificando la quantità nel sottocampo STMU e la posizione di ciascun elemento nel sottocampo STMP.

## STMC

Il campo va sempre valorizzato anche quando il bollo sia rappresentato esclusivamente dall'iscrizione già trascritta nell'apposito campo strutturato. È stato selezionato dal vocabolario il termine “bollo”. Nel caso di bolli anepigrafi ulteriori rispetto al bollo sul fondo, quali ad esempio rappresentazioni di rami sulle pareti di bottiglie mercuriali, è stato scelto il termine “marchio”.

## STMQ

Per il campo, relativo alla qualificazione della classe, è stato selezionato dal vocabolario il termine già presente “di fabbrica”. Se nel caso di bolli con funzione di firma il termine si riferisce all'attività produttiva delle officine vetrarie, nel caso di bolli su forme chiuse prodotte in serie destinate al commercio di prodotti il termine “di fabbrica” si riferisce invece all'attività dei produttori delle sostanze commercializzate nei contenitori vitrei. Si rimanda a quanto già specificato sopra per il campo AUTR.

---

<sup>10</sup> Il *font*, realizzato dal Dott. David J. Perry della Rye High School di New York, è scaricabile sul sito EDR (Epigraphic Database Roma) [http://www.edrdr.it/Italiano/Guida\\_coll\\_it.php](http://www.edrdr.it/Italiano/Guida_coll_it.php). Si ringraziano per la disponibilità e per le indicazioni il Professore David Nonnis e la Professoressa Silvia Orlandi.

<sup>11</sup> A tirocinio già concluso, l'Istituto ha individuato nel font ARIMO (<https://www.fontsquirl.com/fonts/arimo>), compatibile con lo standard di codifica UTF8, lo strumento da adottare per le attività di catalogazione nel SIGECweb.

## **STMP**

Nel campo va inserita la posizione del bollo rispetto al contenitore: fondo, parete, ansa e eventuali ulteriori specifiche (es.: fondo, al centro).

## **STMD**

Il campo descrittivo è riservato alla parte figurata del bollo (associata o meno a lettere per le quali si rimanda a ISR); nel campo è stato specificato se il bollo è realizzato attraverso un punzone. Per ulteriori indicazioni sulla compilazione del campo si rimanda al documento allegato *Forme Corpus bolli*, Note.

## **NSC**

Nel campo sono stati inseriti ulteriori dati sull'iscrizione (come ad esempio la presenza di lettere incerte tra quelle trascritte in ISRI; la presenza di lettere capovolte/ orizzontali; l'altezza delle lettere se nota) e altre osservazioni, con eventuali riferimenti bibliografici.

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

La documentazione fotografica è stata realizzata appositamente per il Progetto, ad eccezione di pochissimi casi. Un piccolo nucleo di schede si basa al momento esclusivamente su materiale non revisionato perché al momento di difficile reperimento; per queste schede RA, per le quali non disponiamo ancora di foto, in FTA è stata inserita la documentazione grafica, selezionando dal vocabolario collegato al sottocampo FTAP "riproduzione di disegno da bibliografia"<sup>12</sup>. Nel sottocampo FTAN per le immagini è stato usato il codice generato automaticamente dal sistema; in seguito sarà da valutare l'eventuale inserimento di codici già esistenti assegnati dalle Soprintendenze. Tutte le schede dei mercuriali e dei balsamari sono corredate di documentazione grafica (DRA).

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS**

### **ADSP**

Come concordato nella definizione del progetto, è stato selezionato il profilo di visibilità 1, che consente la diffusione al pubblico dei contenuti integrali delle schede. Nella prosecuzione del progetto, andrà di volta in volta verificato con l'Ente competente per tutela che sussistano i presupposti per la libera consultazione dei dati.

### ***3.2. Indicazioni applicative per l'Authority file AUT 4.00***

Per la registrazione delle entità autoriali singole e/o collettive si è deciso di utilizzare la versione più aggiornata disponibile dell'Authority AUT definito dall'ICCD (AUT 4.00).

L'attività di sperimentazione ha consentito di consolidare la struttura dei dati dell'Authority 4.00 (rilasciati nel corso del mese di dicembre 2015 come standard ufficiale ICCD). Inoltre, è stato possibile formulare osservazioni e note applicative, riportate di seguito, utili in generale per l'utilizzo di questa normativa nelle attività di catalogazione.

I contenuti scientifici delle schede Authority AUT sono controllati e approvati dal Comitato italiano AIHV.

Nell'ambito dell'avvio del progetto durante il tirocinio presso l'ICCD, sono state redatte 13 schede collegate e funzionali alle schede RA.

---

<sup>12</sup> Qualora venga recuperata la documentazione fotografica il materiale grafico verrà trasferito nello specifico campo DRA (per i formati dei documenti multimediali si rimanda all'Appendice V "Indicazioni per il trattamento tecnico dei documenti multimediali da allegare alla scheda di catalogo" della *NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI VERSIONE 3.00*).

Si è ritenuto opportuno redigere schede di Authority file AUT ogni volta che sono stati identificati più manufatti riferiti ad una medesima entità autoriale.

Nella tabella di seguito riportiamo l'elenco delle schede AUT specificando i contenuti dei campi AUTH, AUTN e AOTP.

<b>Codice (AUTH)</b>	<b>Nome (AUTN)</b>	<b>Persona/ Ente collettivo (AOTP)</b>
CV_A0001	<i>Artas</i>	P
CV_A0002	<i>Firm Hilar et Ylae</i>	E
CV_A0003	<i>Hyla</i>	E
CV_A0004	MACN	E
CV_A0005	CMHR	E
CV_A0006	GFHI	E
CV_A0007	SCV	E
CV_A0008	Officina con bollo raffigurante un'anfora	E
CV_A0009	<i>Patrimoni</i>	E
CV_A0010	SPS CAF	E
CV_A0011	SPS CPD	E
CV_A0012	CSC	E
CV_A0013	<i>A Volumni Ianuari</i>	E

Per le produzioni della prima età imperiale con bollo (firma) riferito al produttore dell'oggetto vitreo (ess.: *Artas*, *Ennion*, ecc.), piuttosto che a quello del contenuto, si è ritenuto più corretto utilizzare la sigla P<sup>13</sup>.

## **CD – CODICI**

### **LIR**

Considerando le finalità del lavoro sono state redatte schede di livello C (livello di catalogo).

### **AUTN**

Il nome scelto è rappresentato dall'iscrizione presente sul bollo, riportato, per essere il più oggettivo possibile poiché i nomi o le sigle individuate con certezza sono pochi, con la trascrizione delle lettere così come appaiono sul bollo, senza scioglimenti; ad es.: MACN (perché lo scioglimento *Macn(ae)* è solo ipotetico); GFHR; *Hyla*; *Artas*. È evidente che mentre nel primo esempio citato ci troviamo probabilmente di fronte a un nome, seppur privo della desinenza, nel secondo caso ciascuna lettera sembrerebbe riferirsi a una parola abbreviata (es.: GFHR = *Gai Firmi* ecc.). Nel caso di denominazioni certe AUTN presenta solo le iniziali maiuscole (ess.: *Artas*; *A Volumnius Ianuarius*); nel caso invece di

<sup>13</sup> In realtà anche *Artas* lavora in un'officina, della quale è responsabile e probabilmente anche vetraio, in collaborazione con altre persone. La differenza è che l'officina di *Artas* appone un bollo/firma sull'oggetto in vetro, come se fosse un'opera d'arte; nel caso invece, ad esempio, di *Volumnius Ianuarius* è utilizzato un bollo/marchio connesso al commercio del contenitore in vetro in relazione al contenuto. In entrambi i casi si tratta di officine, rappresentate dal nome di una singola persona, ma la funzione del bollo è differente: nel primo caso il bollo si riferisce all'autore di un oggetto vitreo con particolare valore estetico, nell'altro caso invece il bollo fa riferimento al responsabile della produzione e del commercio di prodotti (profumi o medicinali, in altri casi anche derrate) smerciati in contenitori vitrei in serie. La scelta di Persona (P) per *Artas* sottintende quindi che egli sia stato un artista vetraio con la sua officina, al quale sono riconosciute specifiche qualità individuali artistiche connesse direttamente alla produzione dell'oggetto vitreo; mentre la scelta di Ente (E) per *Volumnius Ianuarius* sottintende che egli sia stato il responsabile della produzione e del commercio del contenuto degli oggetti in vetro bollati, non connesso in modo esclusivo e diretto con la realizzazione dell'oggetto vitreo. In caso di scelta di P è consigliabile comunque argomentare la preferenza inserendo una nota specifica nel campo NSC.

iscrizioni non sciolte con certezza e le cui singole lettere rimandano probabilmente a più parole diverse le lettere sono tutte in maiuscolo, non separate da spazi.

Nel sistema non è possibile utilizzare il carattere corsivo.

Per quanto riguarda i bolli anepigrafi si è scelto un nome convenzionale, con la descrizione dell'oggetto o della figura rappresentati (es.: Officina con bollo raffigurante un'anfora).

Per quanto riguarda il caso particolare dei bolli che si riferiscono al patrimonio imperiale sono stati finora schedati una decina di esemplari con bollo *Patrimoni* e al centro vaso/*manus porrecta*, attribuiti a una medesima entità autoriale e in futuro eventuali altri bolli nei quali ricorre il termine *patrimoni* ma con indicazioni supplementari avranno il loro file Authority autonomo.

### **AUTA**

Il campo è stato valorizzato con i secoli espressi in numeri romani (con riferimento alle indicazioni ICCD per i riferimenti cronologici: cfr. l'*Appendice II* delle norme di compilazione della normativa RA 3.00).

Es:

I-III

### **AUTP**

Per tutte le schede finora redatte è stata selezionata la sigla "E" (ente o autore/responsabile collettivo), ad eccezione del caso di *Artas* (v. *supra*).

I bolli si riferiscono infatti prevalentemente a personaggi associati a officine connesse alla realizzazione di contenitori vitrei destinati al commercio di prodotti.

### **AUTE**

Il campo AUTE - *Sesso* va valorizzato solo in associazione con AUTP/ P.

### **AUTF**

Il campo è stato previsto, in origine, solo per registrare la nazionalità dell'Autore.

Nell'ambito del tirocinio presso l'ICCD è stato proposto di aggiornare la definizione del campo con il termine "Nazionalità/ambito geografico" per utilizzarlo anche per le entità autoriali del mondo antico (ess.: "Impero romano, occidentale"; "Impero romano, orientale").

### **AUTC**

Il campo, previsto in origine nella struttura dell'Authority in sperimentazione, in occasione delle attività per il tirocinio è stato rimosso (in accordo con i funzionari ICCD che si occupano della definizione delle normative), perché si è valutato che si trattasse di un'informazione propria solo della realtà demoetnoantropologica.

### **AUTH**

Nel sottocampo deve essere indicato un codice identificativo univoco all'interno di un repertorio locale. Nell'ambito del *Corpus dei bolli su vetro* è stato definito un codice identificativo con riferimento allo specifico progetto (es. CV\_A0001 = *Corpus Vetro*, Autore n. 0001).

### **NSC**

Il campo raccoglie tutte le informazioni descrittive e interpretative che si riferiscono all'Autore ed eventuali confronti e riferimenti ad altri AUT (indicandone i codici identificativi). Per la trascrizione delle iscrizioni che individuano l'entità autoriale si veda *supra*, scheda RA, ISRI.

Nel campo è possibile inserire il contesto di formazione dell'AUT e eventualmente i contesti noti in cui ha operato.

Sono state inserite anche eventuali specifiche riguardo alla scelta di AUTN.

Per i riferimenti bibliografici si utilizzano le abbreviazioni BIBR<sup>14</sup>, seguite eventualmente da riferimenti specifici (numero di pp. etc.).

<b>AU - INTERAZIONE UNIFORME</b>	
<b>AUT - INTERAZIONE</b>	
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Officina con bollo raffigurante un'anfora
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	CV_A0008
<b>AUTP - Tipo interazione</b>	E
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	I-III
<b>AUTF - Nazionalità/ambito geografico</b>	Impero romano, occidentale
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il bollo, noto sul fondo di bottiglie cd. mercuriali (Isings 84) e di bottiglie a sezione quadrata (Isings 50) in vetro soffiato con l'ausilio di una matrice, potrebbe riferirsi a un'officina connessa al commercio dei prodotti contenuti nelle bottiglie oppure al contenuto e ai suoi produttori. Il bollo, anepigrafe, raffigura a rilievo un'anfora da trasporto a corpo espanso, che ricorda un'anfora betica tipo Dressel 20, in alcuni casi circondata da lievi linee sinuose; queste ultime sono state interpretate in via ipotetica come elementi vegetali riferiti alla pianta dalla quale era ricavato il prodotto, profumo o medicinale, commercializzato nei contenitori vitrei (ROFFIA 2015, in partic. p. 213). Per alcuni mercuriali di provenienza presumibilmente romana si rimanda a STERNINI - AGRICOLI - MAZZEI 1997, pp. 76-77, nn. 35-38; per un esemplare su un'altra forma, probabilmente anch'essa di provenienza romana, si veda DEL VECCHIO 2004, pp. 43, n. 92, 113, fig. 226. Agli esemplari del bollo su forma Isings 50 si aggiunge ora, grazie al riesame autoptico eseguito nel 2016 da chi scrive, anche 38/ICCDGiovanetti ([AIHV]_I_RM_BQ38). Per un esemplare conservato al Louvre si rimanda al Corpus des signatures et marques 1 2006, p. 209 (F-MUS.042), pl. 132. Per la definizione dell'entità autoriale si è scelto di assegnare all'ente-officina come nome (AUTN) la descrizione del marchio.

## **DO - DOCUMENTAZIONE**

### **BIBR**

Nel campo va inserita l'abbreviazione bibliografica (cfr. *infra* nelle indicazioni per la compilazione dell'Authority BIB il campo BIBR).

Es.:

STERNINI - AGRICOLI - MAZZEI 1997

<sup>14</sup> I codici di abbreviazione fanno riferimento a quanto registrato nel paragrafo DO/campo BIB/sottocampo BIBR: si ricorda che nella scheda AUT 4.00 non è previsto il collegamento con la scheda autoriale BIB, ma solo il rinvio alla bibliografia mediante la registrazione delle relative informazioni alfanumeriche (nel campo BIB non è previsto infatti il campo BIBH, come nei tracciati delle schede di catalogo).



## **BIBM**

Va inserito il riferimento bibliografico completo; nei casi nei quali il riferimento non è già citato nel campo NSC sono stati aggiunti anche i numeri di pagina specifici per l'AUT, introdotti da *in particolare*.

Es.:

Sternini Mara - Agricoli Giuliana - Mazzei Claudia, Unguentari in vetro con bollo nelle collezioni del Museo Nazionale Romano, in Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, n. 18 (1997), pp. 55-100 (in particolare p. 80).

<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	STERNINI - AGRICOLI - MAZZEI 1997
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Sternini Mara - Agricoli Giuliana - Mazzei Claudia, Unguentari in vetro con bollo nelle collezioni del Museo Nazionale Romano, in Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, n. 18 (1997), pp. 55-100.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	ROFFIA 2015
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Roffia Elisabetta, Note sui balsamari con bollo del gruppo patrimoni di produzione ravennate, in Il vetro in Italia centrale dall'Antichità al contemporaneo, a cura di Mandruzzato Luciana, Medici Teresa, Ubaldi Marina, XVII Giornate Nazionali di studio sul Vetro, Massa Martana-Perugia 2013, Cremona 2015, pp. 209-217.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	DEL VECCHIO 2004
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Del Vecchio Franca, Le produzioni della prima e media età imperiale soffiate con l'ausilio di matrici, con una nota di Luigi Taborelli, Collezione Gorga. Vetri, 2, Firenze, All'insegna del Giglio, 2004.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Corpus des signatures et marques 1 2006
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Corpus des signatures et marques sur verres antiques, 1. La France, Aix-en-Provence-Lyon, sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2006.

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS**

### **ADSP**

Per la scheda di Authority 4.00 è previsto il valore 1 di default (livello basso di riservatezza, in quanto si ritiene che tutti i dati siano pubblicabili).

## **CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI**

### **CMPN**

Va indicato il nominativo del responsabile della ricerca e redazione (il catalogatore).

Es.:

Giovanetti, Giulia (progetto formativo MiBACT-ICCD, AIHV)

## RSR

Vanno indicati i nominativi dei referenti per la verifica dei contenuti scientifici.

Es.:

Diani, Maria Grazia (AIHV)

Gabucci, Ada (AIHV)

Mandrizzato, Luciana (AIHV)

Sagui, Lucia (collaboratrice scientifica al progetto)

AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2016
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Giovanetti, Giulia
RSR - Referente verifica scientifica	Diani, Maria Grazia
RSR - Referente verifica scientifica	Gabucci, Ada
RSR - Referente verifica scientifica	Mandrizzato, Luciana
RSR - Referente verifica scientifica	Sagui, Lucia
FUR - Funzionario responsabile	Mancinelli, Maria Letizia (ICCD)

## FUR

Va indicato il nominativo del responsabile dell'attività di catalogazione.

Es.:

Mancinelli, Maria Letizia (ICCD)

### 3.3. Indicazioni applicative per l'Authority file BIB 4.00

Per la registrazione dei riferimenti bibliografici si è deciso di utilizzare la versione più aggiornata disponibile dell'Authority BIB definito dall'ICCD (BIB 4.00).

L'attività di sperimentazione ha consentito di consolidare la struttura dei dati dell'Authority 4.00 (rilasciati nel corso del mese di dicembre 2015 come standard ufficiale ICCD). Inoltre, è stato possibile formulare osservazioni e note applicative, riportate di seguito, utili in generale per l'utilizzo di questa normativa nelle attività di catalogazione.

Le 19 schede redatte includono i lavori più importanti di riferimento per il progetto e per lo studio del vetro di età antica ma anche contributi specifici riferiti ai materiali di ambito laziale schedati nell'attività del tirocinio (v. *supra* Premessa).

Nella tabella di seguito riportiamo le schede BIB redatte nell'ambito del tirocinio riportando BIBH, BIBR con il riferimento bibliografico completo (BIBM).

<b>Codice (BIBH)</b>	<b>Abbreviazione (BIBR)</b>	<b>Riferimento completo (BIBM)</b>
CV_B0001	GROSE 1989	Grose David Frederick, The Toledo Museum of Art. Early ancient glass. Core-formed, rod-formed, and cast vessels and objects from the late bronze age to the early Roman empire, 1600 B.C. to A.D. 50., New York, Hudson Hills Press, 1989.
CV_B0002	DEL VECCHIO 2004	Del Vecchio Franca, Le produzioni della prima e media età imperiale soffiate con l'ausilio di matrici, con una nota di Luigi Taborelli, Collezione Gorga. Vetri, 2, Firenze, All'insegna del Giglio, 2004.
CV_B0003	STERNINI – AGRICOLI – MAZZEI 1997	Sternini Mara - Agricoli Giuliana - Mazzei Claudia, Unguentari in vetro con bollo nelle collezioni del Museo Nazionale Romano, in Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, 18 (1997), pp. 55-100.
CV_B0004	Per un corpus dei bolli su vetro 2013	Per un corpus dei bolli su vetro in Italia, Atti XIV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro, Trento 16-17 ottobre 2010, a cura di Maria Grazia Diani, Luciana Mandruzzato, Cremona, Comitato Nazionale Italiano Association Internationale pour l'Histoire du Verre, 2013.
CV_B0005	TABORELLI 1983	Taborelli Luigi, Nuovi esemplari di bolli già noti su contenitori vitrei dall'area centro-italica (Regg. IV, V, VI), in Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità, 3 (1983), pp. 23-69.
CV_B0006	STERN 1995	Stern Eva Marianne, The Toledo Museum of art. Roman mold-blown glass. The first through sixth centuries, Roma-Toledo, L'Erma di Bretschneider, 1995.
CV_B0007	Corpus des signatures et marques 1 2006	Corpus des signatures et marques sur verres antiques, 1. La France, Aix-en-Provence-Lyon, sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2006.
CV_B0008	Corpus des signatures et marques 2 2006	Corpus des signatures et marques sur verres antiques, 2. Belgique, Luxembourg, Allemagne, Autriche, Suisse, Slovénie, Hongrie, Croatie, Espagne, Portugal, Maghreb, Grèce, Chypre, Turquie, mer Noire, Proche-Orient, Égypte, Soudan, Cyrénaïque, France (addenda), sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Aix-en-Provence-Lyon, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2006.
CV_B0009	Corpus des signatures et marques 3 2011	Corpus des signatures et marques sur verres antiques, 3. Grande-Bretagne et addenda. Pays-Bas, France, Allemagne, Suisse, Croatie, Espagne, Portugal, Grèce, Turquie, mer Noire, Proche-Orient, sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Aix-en-Provence-Lyon, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2011.
CV_B0010	KISA 1908	Kisa Anton, Das Glas im Altertume, unter Mitwirkung von Ernst Bassermann-Jordan, mit einem Beitrag ueber Funde antiker Glaeser in Skandinavien von Oskar Almgren, I-III, Leipzig, Karl W. Hiersemann, 1908.
CV_B0011	SAGUÍ 2003	Saguí Lucia, Il vetro nei corredi funerari, in Aspetti di vita quotidiana dalle necropoli della Via Latina. Località Osteria del Curato, a cura di Roberto Egidi, Paola Catalano, Daniela Spadoni, Roma, 2003, pp. 147-153.
CV_B0012	GIOVANETTI 2012	Giovanetti Giulia, La lavorazione del vetro nel mondo antico, in Vetri a Roma, a cura di Magda Cima, Maria Antonietta Tomei, Catalogo della Mostra, Roma febbraio-settembre 2012,

		Milano, Electa, pp. 58-81.
CV_B0013	ROFFIA 1972	Roffia Elisabetta, Vetri romani conservati all'Accademia dei Concordi e al Museo del Seminario di Rovigo, in Padusa, VIII (1972), pp. 87-122.
CV_B0014	Luni I 1973	Scavi di Luni. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1970-1971, a cura di Antonio Frova, Roma, 1973.
CV_B0015	D'Ennion au Val Saint-Lambert 2011	D'Ennion au Val Saint-Lambert. Le verre soufflé-moulé, Actes des 23e Rencontres de l'Association Française pour l'Archéologie du Verre, Bruxelles-Namur 17-19 ottobre 2008, sous la direction de Chantal Fontaine-Hodiamont, avec la collaboration de Catherine Bourguignon et Simon Laevers, Bruxelles, 2011.
CV_B0016	ROFFIA 2015	Roffia Elisabetta, Note sui balsamari con bollo del gruppo patrimoni di produzione ravennate, in Il vetro in Italia centrale dall'Antichità al contemporaneo, a cura di Mandruzzato Luciana, Medici Teresa, Uboldi Marina, XVII Giornate Nazionali di studio sul Vetro, Massa Martana-Perugia 2013, Cremona 2015, pp. 209-217.
CV_B0017	UBOLDI-MENTASTI 2013	Uboldi Marina - Mentasti Manuela, Nuovi frammenti di bottiglie e balsamari con bollo dagli scavi nell'area dell'Università Cattolica di Milano, in Per un corpus dei bolli su vetro in Italia, Atti XIV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro, Trento 16-17 ottobre 2010, a cura di Maria Grazia Diani, Luciana Mandruzzato, Cremona, Comitato Nazionale Italiano Association Internationale pour l'Histoire du Verre, 2013, pp. 67-75.
CV_B0018	GIOVANETTI 2012a	Giovanetti Giulia, Regesto. Schede del vasellame in vetro del Museo Nazionale Romano-Palazzo Massimo alle Terme, in Vetri a Roma, a cura di Magda Cima, Maria Antonietta Tomei, Catalogo della Mostra, Roma febbraio-settembre 2012, Milano, Electa, pp. 108-130.
CV_B0019	MANDRUZZATO 2016	Mandruzzato Luciana, Vetro soffiato a stampo d'importazione siropalestinese ad Aquileia, in Studia archaeologica Monika Verzár Bass dicata, a cura di Bruno Callegher, EUT Edizioni Università di Trieste, 2015 (West & East Monografie, 1), pp. 109-115.

Le schede di Authority file BIB 4.00 sono collegate alle singole schede RA tramite il campo BIBH, mentre nei vari campi della scheda RA è stata utilizzata per i riferimenti bibliografici l'abbreviazione BIBR della scheda Authority (i dati sull'autore e l'anno di edizione sono stati comunque registrati anche nei sottocampi BIBA e BIBD del campo BIB della scheda RA).

## **CD – CODICI**

### **LIR**

Considerando le finalità del lavoro sono state redatte schede di livello C (livello di catalogo).

## **AC - ALTRI CODICI**

### **ACC**

Se reperibile *online* è stato inserito il codice SBN; se presente, è stato registrato anche il codice ISBN. I codici sono stati acquisiti dal sistema OPAC (On line Public Access Catalog), Catalogo SBN aperto al pubblico, dove è consultabile la scheda del volume. Il codice ISBN può essere a 10 (prima del 2007,

es.: ISBN 88-7814-251-4) o a 13 cifre (es.: ISBN 978-2-930054-10-0). Per i periodici va inserito il codice ISSN ed eventualmente anche quello ISBN.

## ACCS

Nel campo sono state inserite eventuali annotazioni.

Es.:

ACC (occorrenza 1)

ACCE: SBN

ACCC: IT\ICCU\LO1\1482284

ACCS: Si rimanda al sistema OPAC (On line Public Access Catalog), Catalogo SBN aperto al pubblico, dove è consultabile la scheda del volume. Il Codice Identificativo è quello SBN.

ACCW: È stato inserito il *link* al Catalogo Opac cui rimanda il codice SBN, es. <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/avanzata.jsp>

ACC (occorrenza 2)

ACCE: ISO

ACCC: ISBN 978-88-907297-1-3

ACCS: Il Codice Identificativo è quello ISBN.

AC - ALTRI CODICI	
ACC - ALTRO CODICE AUTHORITY	
ACCE - Ente/soggetto responsabile	SBN
ACCC - Codice identificativo	IT\ICCU\LO1\1482284
ACCS - Note	Si rimanda al sistema OPAC (On line Public Access Catalog), Catalogo SBN aperto al pubblico, dove è consultabile la scheda del volume. Il Codice Identificativo è quello SBN.
ACCW - Indirizzo web	<a href="http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/avanzata.jsp">http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/avanzata.jsp</a>
ACC - ALTRO CODICE AUTHORITY	
ACCE - Ente/soggetto responsabile	ISO
ACCC - Codice identificativo	ISBN 978-88-907297-1-3

## BI – BIBLIOGRAFIA

### BIB

### BIBR

Nel sottocampo va inserita l'abbreviazione bibliografica con nome o nomi in MAIUSCOLO (nel sistema non è possibile gestire il carattere maiuscoletto, né il corsivo), separati da trattino con spazio prima e dopo e l'anno, es.: STERNINI – AGRICOLI – MAZZEI 1997. Nel caso di più lavori di medesimi autori riferiti allo stesso anno nell'abbreviazione quest'ultimo deve essere seguito da una lettera minuscola separata da spazio (es.: AUTORE 2008 a; AUTORE 2008 b). Gli atti di convegno e le opere *a cura di* vanno abbreviate con il titolo (o parte del titolo), e non con il nome o i nomi dei curatori, seguito dall'anno (es.: Per un corpus dei bolli su vetro 2013). Nel caso di un'opera in più volumi editi nello stesso anno, che hanno richiesto tuttavia ognuno una propria scheda perché ciascuno ha il proprio Codice ISBN, l'abbreviazione è seguita dal numero del volume e poi dall'anno, separati da uno spazio (es.: Corpus des signatures et marques 1 2006). Per i riferimenti alla bibliografia nel corpo delle schede RA e AUT, questa abbreviazione sarà seguita o meno dal numero delle pagine specifiche.

Nelle schede AUT si ripeterà tuttavia lo scioglimento, in BIBM, in quanto le schede Authority non sono collegate tra loro.

### **BIBH**

Nel sottocampo deve essere indicato un codice identificativo univoco all'interno di un repertorio locale. Nell'ambito del *Corpus dei bolli su vetro* è stato definito un codice identificativo con riferimento allo specifico progetto (es.: CV\_B0001 = *Corpus Vetro*, Bibliografia n. 0001).

### **BIBM**

Nel sottocampo (riferimento bibliografico completo) i curatori sono citati con il nome che precede il cognome e separati da virgola e non da trattino come negli altri casi (si rimanda alle norme bibliografiche della RA 3.0, AGGIORNAMENTO 2014-2015\_01, Appendice IV, <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici/Standard/4>). La collana e l'eventuale nome di associazione sono inseriti tra il luogo di stampa e l'anno. Di seguito quattro esempi di: Atti (es. 1), Contributo in periodico (es. 2), monografia (es. 3), monografia a cura di diversi autori (es. 4)

Ess.:

1. Per un *corpus* dei bolli su vetro in Italia, Atti XIV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro, Trento 16-17 ottobre 2010, a cura di Maria Grazia Diani, Luciana Mandruzzato, Cremona, Comitato nazionale italiano Association internationale pour l'histoire du verre, 2013.
2. Sternini Mara - Agricoli Giuliana - Mazzei Claudia, Unguentari in vetro con bollo nelle collezioni del Museo Nazionale Romano, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena*, 18 (1997), pp. 55-100.
3. Del Vecchio Franca, Le produzioni della prima e media età imperiale soffiate con l'ausilio di matrici, con una nota di Luigi Taborelli, Collezione Gorga. Vetri, 2, Firenze, All'insegna del Giglio, 2004.
4. *Corpus des signatures et marques sur verres antiques*, 1. La France, Aix-en-Provence-Lyon, sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Association française pour l'archéologie du verre, 2006.

### **BIBW**

Nel sottocampo va inserito l'eventuale link al volume scaricabile.

Es.:

[http://www.storiadelvetro.it/pubblicazioni/pubblicazioni\\_atti\\_2010.html](http://www.storiadelvetro.it/pubblicazioni/pubblicazioni_atti_2010.html) (protetto da *password* riservata ai soci AIHV).

<b>BI - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	Per un corpus dei bolli su vetro 2013
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	CV_B0004
<b>BIBF - Tipo</b>	atti
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Per un corpus dei bolli su vetro in Italia, Atti XIV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro, Trento 16-17 ottobre 2010, a cura di Maria Grazia Diani, Luciana Mandruzzato, Cremona, Comitato Nazionale Italiano Association Internationale pour l'histoire du Verre, 2013.
<b>BIBW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www.storiadelvetro.it/pubblicazioni/pubblicazioni_atti_2010.html">http://www.storiadelvetro.it/pubblicazioni/pubblicazioni_atti_2010.html</a>

### **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS**

## ADSP

Per la scheda di Authority 4.00 è previsto il valore 1 di default (livello basso di riservatezza, in quanto si ritiene che tutti i dati siano pubblicabili).

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

### CMPN

È stato inserito il nominativo del responsabile della ricerca e redazione (il catalogatore).

Es.:

CMPN: Giovanetti, Giulia (progetto formativo MiBACT-ICCD, AIHV)

### RSR

Vanno indicati i nominativi dei referenti per la verifica dei contenuti scientifici.

Es.:

Diani, Maria Grazia (AIHV)

Gabucci, Ada (AIHV)

Mandrizzato, Luciana (AIHV)

Saguì, Lucia (collaboratrice scientifica al progetto)

### FUR

È stato inserito il nominativo del responsabile dell'attività di catalogazione.

Es.:

Mancinelli, Maria Letizia (ICCD)

### **3.4. Aggiornamenti e integrazioni per gli strumenti terminologici**

Per quanto riguarda gli strumenti terminologici, in questa fase del progetto è stata effettuata una prima verifica dei termini già disponibili nei vocabolari ICCD.

Per il campo OGT, definizione (OGTD) e tipo (OGTT), si fa riferimento al documento allegato *Forme Corpus bolli*, realizzato dal Comitato italiano dell'AIHV (realizzato da Maria Grazia Diani e Luciana Mandrizzato), rappresentativo di forme e tipi vitrei sui quali figurano normalmente i bolli.

Le sigle nel documento, che devono essere utilizzate nel campo ACC per il codice del *Corpus*, si riferiscono alla forma in generale o al tipo specifico (es.: [AIHV]\_I\_RM\_ME1, v. *supra*).

Nel documento allegato le sigle IS e DT (IS = Isings; DT = De Tommaso) si riferiscono alle classificazioni tipologiche più in uso.

Nella tabella di seguito sono riportate le sigle con il relativo scioglimento.

Sigla	Scioglimento
BA	Balsamario
BI	Bicchiere
BQ	Bottiglia a sezione quadrata
BP	Bottiglia a sezione poligonale monoansata
BB	Bottiglia a sezione rettangolare biansata
BBP	Bottiglia a sezione poligonale biansata
BF	Bottiglia cd. frontiniana

ME	Bottiglia cd. mercuriale
CC	Coppa cilindrica
SK	<i>Skyphos</i>
OQ	Olla a sezione quadrata
OR	Olla a sezione rettangolare
VA	Contenitore (bottiglia o olla)
VQ	Contenitore (bottiglia o olla) a sezione quadrata
VR	Contenitore (bottiglia o olla) a sezione rettangolare

Per quanto riguarda il *Thesaurus* nell'ambito del tirocinio presso l'ICCD sono state proposte per il livello 5 alcune integrazioni e alcune correzioni per i termini già inseriti, come di seguito indicato (in grassetto i termini nuovi):

Categoria: STRUMENTI, UTENSILI E OGGETTI D'USO/ CONTENITORI E RECIPIENTI

Livello 4 Termine di riferimento	Livello 5 – termine più specifico		
	funzione	morfologia	parte
bottiglia		mercuriale <sup>15</sup> <b>corpo a sezione quadrata</b> corpo a sezione esagonale (termine corretto)	<b>fondo</b>
balsamario		<del>a sezione cilindrica</del> a corpo cilindrico <del>a sezione conica</del> a corpo conico <del>a sezione discoidale</del> a corpo discoidale <del>a sezione lenticolare</del> a corpo lenticolare <del>a sezione olliforme</del> <del>a sezione ovoidale</del> a corpo ovoidale <del>a sezione piriforme</del> a corpo piriforme <del>a sezione sferica</del> a corpo sferico <del>a sezione tronco-conica</del> a corpo tronco-conico <del>a sezione tubolare</del> a corpo tubolare	

I termini del Livello 5 si possono concatenare, secondo la sintassi prevista dallo standard ICCD (“termine, termine, termine, ...”).

Esempio di compilazione del campo OGTD con una sequenza di termini appartenenti ai livelli 4 e 5 del thesaurus<sup>16</sup>:

<sup>15</sup> Il termine specifico, che era stato inserito nel livello 5/funzione, non rimanda in realtà alla funzione della bottiglia ma si riferisce alla presenza di una figura maschile identificata con Mercurio, con marsupio/borsa, caduceo, petaso e a volte con un ariete, un gallo o una tartaruga, rappresentata su alcuni dei bolli che compaiono sul fondo di tali bottiglie, realizzate soffiando in matrice. È stato ipotizzato che tali bottiglie contenessero unguenti speciali o medicinali (Isings Clasina, *Roman Glass from Dated Finds*, Groningen 1957, pp. 100-101). Si rimanda anche a Del Vecchio Franca, *Le produzioni della prima e media età imperiale soffiate con l'ausilio di matrici*, con una nota di Luigi Taborelli, Collezione Gorga. Vetri, 2, Firenze, All'insegna del Giglio, 2004, pp. 40-42.

<sup>16</sup> Per la sintassi da applicare nella compilazione del campo OGTD della RA 3.00 cfr. il documento di *Introduzione al thesaurus* disponibile alla pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici/Standard/74>.



OGTD: botbottiglia/ mercuriale, corpo a sezione quadrata

Per quanto riguarda il vocabolario aperto collegato al campo MTC non è stato necessario, per le attività di questo specifico progetto, apportare integrazioni o modifiche al vocabolario standard ICCD (cfr. *supra* campo MTC della scheda RA), dal momento che sono stati finora utilizzati i termini, già presenti nel vocabolario, “vetro/ soffiatura libera” e “vetro/ soffiatura a stampo”.

Nell’ambito del tirocinio presso l’ICCD, per quanto riguarda la specifica tecnica di realizzazione del bollo, nel campo STMD è stato inserito, in associazione con MTC “vetro/ soffiatura libera”, l’eventuale utilizzo di un punzone; in questi casi il bollo è caratterizzato da lettere e contrassegni cavi<sup>17</sup>.

La tecnica di realizzazione dell’iscrizione del bollo, nel caso specifico dei bolli su vetro, va indicata nel relativo campo ISRS scegliendo tra il termine “a matrice” (già presente nel vocabolario), da associare a MTC “vetro/ soffiatura a stampo”, e la sequenza di termini “a impressione, a punzone”<sup>18</sup> da associare a MTC “vetro/ soffiatura libera”.

MTC (Materia e tecnica)	ISRS (tecnica di scrittura)
vetro/ soffiatura a stampo	a matrice
vetro/ soffiatura libera	a impressione, a punzone

#### 4. Crediti

*ICCD - coordinamento per l’applicazione delle normative catalografiche*

Maria Letizia Mancinelli

*Comitato Italiano A.I.H.V. - coordinamento per i contenuti scientifici*

Maria Grazia Diani

Ada Gabucci

Giulia Giovanetti

Luciana Mandruzzato

Lucia Saguì

Si ringraziano in modo particolare per aver reso possibile l’avvio del Progetto *Corpus dei Bolli su vetro*, oltre ai referenti per l’ICCD e l’AIHV, Alessandra Capodiferro (MiBACT - direttrice di Palazzo Altemps), Luciano Mandato (MiBACT - SSCol), David Nonnis (Università *La Sapienza*), Rita Paris (MiBACT - direttrice di Palazzo Massimo), Silvia Orlandi (Università *La Sapienza*), Miria Roghi (MiBACT - Palazzo Massimo)<sup>19</sup>.

<sup>17</sup> Per la soffiatura libera associata all’utilizzo di punzoni nei balsamari bollati si rimanda a Del Vecchio Franca, *Le produzioni della prima e media età imperiale soffiate con l’ausilio di matrici*, con una nota di Luigi Taborelli, Collezione Gorga. Vetri, 2, Firenze, All’insegna del Giglio, 2004, p. 37.

<sup>18</sup> Proprio a seguito delle considerazioni emerse nel corso del tirocinio a proposito della materia e della tecnica di realizzazione del bollo è stata attivata nel SIGECweb, per il vocabolario agganciato al campo ISRS, la possibilità di concatenare più termini.

<sup>19</sup> Sono stati indicati gli istituti di appartenenza durante lo svolgimento del tirocinio.

## 5. Bibliografia essenziale e documenti di riferimento

*Corpus des signatures et marques sur verres antiques*, 1. *La France, Aix-en-Provence-Lyon*, sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2006.

*Corpus des signatures et marques sur verres antiques*, 2. *Belgique, Luxembourg, Allemagne, Autriche, Suisse, Slovénie, Hongrie, Croatie, Espagne, Portugal, Maghreb, Grèce, Chypre, Turquie, mer Noire, Proche-Orient, Égypte, Soudan, Cyrénaïque, France* (addenda), sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Aix-en-Provence-Lyon, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2006.

*Corpus des signatures et marques sur verres antiques*, 3. *Grande-Bretagne et addenda. Pays-Bas, France, Allemagne, Suisse, Croatie, Espagne, Portugal, Grèce, Turquie, mer Noire, Proche-Orient*, sous la direction de Danièle Foy, Marie-Dominique Nenna, Aix-en-Provence-Lyon, Association Française pour l'Archéologie du Verre, 2011.

Del Vecchio Franca, *Le produzioni della prima e media età imperiale soffiate con l'ausilio di matrici*, con una nota di Luigi Taborelli, Collezione Gorga. Vetri, 2, Firenze, All'insegna del Giglio, 2004.

Gabucci Ada - Diani Maria Grazia - Mandruzzato Luciana - Mancinelli Maria Letizia, *An on-line corpus for stamps on ancient glass vessels in Italy*, Poster presentato in occasione del 20th Congress of the International Association for the History of Glass, Fribourg - Romont (Switzerland) 7 – 11 September 2015, Programme and Abstracts, p. 86  
(<http://www.aihv2015.ch/assets/aihv/programme/aihv-abstracts-20150826.pdf>).

*Per un corpus dei bolli su vetro in Italia*, Atti XIV Giornate Nazionali di Studio sul Vetro, Trento 16-17 ottobre 2010, a cura di Maria Grazia Diani, Luciana Mandruzzato, Cremona, Comitato Nazionale Italiano Association Internationale pour l'Histoire du Verre, 2013.

Roffia Elisabetta, *Note sui balsamari con bollo del gruppo patrimoni di produzione ravennate*, in *Il vetro in Italia centrale dall'Antichità al contemporaneo*, a cura di Mandruzzato Luciana, Medici Teresa, Uboldi Marina, XVII Giornate Nazionali di studio sul Vetro, Massa Martana-Perugia 2013, Cremona 2015, pp. 209-217.

Sternini Mara - Agricoli Giuliana - Mazzei Claudia, *Unguentari in vetro con bollo nelle collezioni del Museo Nazionale Romano*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena*, n. 18 (1997), pp. 55-100.

Taborelli Luigi, *Nuovi esemplari di bolli già noti su contenitori vitrei dall'area centro-italica (Regg. IV, V, VI)*, in *Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità*, 3 (1983), pp. 23-69.

Standard ICCD di riferimento, consultabili alla pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogafici>

In particolare: *Normativa RA 3.00; Normativa per gli Authority file 4.00; Normativa trasversale versione 4.00; Thesaurus RA.*

Nell'immagine sul frontespizio: bottiglie mercuriali della media età imperiale (da Sagù Lucia, *Vetri*, in *Museo Nazionale Romano. Evan Gorga. La collezione di archeologia*, a cura di Alessandra Capodiferro, Milano 2013, p. 434, fig. 18.1).